

# USCIRE DALLA CRISI



La crisi economica ancora in corso è per l'economia italiana la più seria del dopoguerra. Il dato del prodotto interno lordo a -5,1 % è il peggiore dal 1971. La disoccupazione aumenta in modo impressionante, sono 2.144.000 le persone in cerca di occupazione. In questi due anni, il governo Berlusconi ha dimostrato di non avere una politica economica in grado di far fronte a questa pesante situazione

## I NUMERI CHE IL GOVERNO NON VEDE

- Disoccupazione 8,6 % (nuovo massimo dal 2004)
- Disoccupazione giovanile in due anni (2008-2010) +6,2 %
- Tasso di inattività delle donne: quasi al 50 %
- Ore di cassa integrazione autorizzate nel febbraio 2010: 95 milioni +123,5 % su febbraio 2009 e + 12,4 su gennaio 2010 tasso tendenziale per il 2010 di quasi il 150 %
- Pil 2009 -5,1 %
- Consumi privati -2,7 %
- Entrate Iva -10 %

## I prezzi nei servizi regolamentati

- Ferrovie +14,6 %
- Servizi postali +11,2 %
- Pedaggi autostradali +7 %
- Rifiuti urbani +6,4 %
- Servizi idrici +6,2 %

**Rapporto debito/Pil** 5,3 %  
nel 2009 (nel 2008 era del 2,7 %)

## L'ITALIA PUÒ RIPARTIRE

### Le nostre proposte

- Indennità di disoccupazione pari al 60 % dell'ultima retribuzione
- Garanzia dello Stato con erogazione bancaria sicura per i crediti alle piccole e medie imprese
- Pagamenti obbligatori più veloci da parte della Pubblica amministrazione verso i fornitori (fino a 120 giorni)
- Riavvio delle opere pubbliche comunali attraverso la modifica del patto di stabilità interno
- Piano straordinario per l'agricoltura
- Rilancio del programma Industria 2015 per una crescita intelligente, verde, in grado di riqualificare il sistema produttivo italiano basato su servizi avanzati, nuove tecnologie, in una forte collaborazione fra pubblico e privato

### Fisco

- Riequilibrio del carico fiscale tra redditi da capitale e redditi da lavoro e impresa; tra chi produce inquinamento e chi punta su produzioni e consumi verdi
- Riforma della tassazione sulle rendite finanziarie con adeguamento alla media europea
- Semplificazione degli adempimenti e ricostruzione di un rapporto di fiducia con i contribuenti
- Stop ai condoni, maggiore contrasto all'evasione
- Riforma degli studi di settore e dell'Irap
- Attuazione del federalismo fiscale

